

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053282	90467	9053282_ID	D.M. 14/12/1959 G.U. 79 del 1960	GR	Isola del Giglio	2382,39	20 Bassa Maremma e Ripiani Tufacei	a	b	c	d
denominazione		Intero territorio comunale di Isola del Giglio, compresa l’Isola di Giannutri.									
motivazione		[...] L'Isola del Giglio e l'Isola di Giannutri hanno notevole interesse pubblico perché costituiscono, con la loro struttura geologica e con la loro caratteristica vegetazione mediterranea, le isole più pittoresche dell’arcipelago toscano e formano dei quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Particolare struttura geologica.	<p>Isola del Giglio L'isola del Giglio è costituita da una dorsale montuosa allungata in direzione NNO-SSE, con vette di poco inferiori ai 500 m s.l.m. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da intrusioni monzogranitiche tardo-mioceniche; lungo il promontorio occidentale (Promontorio del Franco) affiorano, invece, litotipi mesozoici, metamorfici e sedimentari, appartenenti al Verrucano Toscano (filladi), alla Falda Toscana (calcare cavernoso) e ad unita' con metamorfismo di alta pressione ad affinità toscana (calcari, argilloscisti, scisti e gabbri). La costa è alta e rocciosa, costituita da un susseguirsi di promontori e calette (tra cui ricordiamo Cala delle Cannelle, Cala delle Caldane, Cala dell'Arenella, etc., dove sono presenti piccole spiagge sabbiose), e caratterizzata da falesie con altezze sempre inferiori ai 25 metri e grotte di origine marina. Presso Punta Faraglione (geosito omonimo), il paesaggio è caratterizzato da un faraglione di calcare cavernoso. La costa diventa sabbiosa nella zona di Giglio Campese dove il litorale è costituito da sabbie prodotte dal disfacimento dei graniti che caratterizzano l'isola (geosito spiaggia del Campese). Sull'isola prevalgono le forme geomorfologiche legate all'erosione e all'alterazione meteorica: forme tipiche sono i cosiddetti "tor", cataste di blocchi sferoidali che caratterizzano i versanti granitici dell'isola. Nel geosito di F.te Sparavieri è possibile osservare le conseguenze dell'alterazione meteorica sui graniti (lastroni levigati, sfaldatura "a cipolla"). Presenti tracce dell'antica attività mineraria (geosito della Cala dell'Allume).</p> <p>Isola di Giannutri L'isola presenta una caratteristica a forma a falce di luna ed è costituita da rocce carbonatiche (Calcare Cavernoso). Assieme alle Formiche di Grosseto costituisce la parte emersa della dorsale GFR (Giannutri-Formiche di Grosseto), che separa il bacino di Punta Ala dal bacino dell'Uccellina. La morfologia è molto dolce con rilievi che formano una blanda anticlinale: la quota massima è di 89 m sl.m (Poggio Capel Rosso). La costa è alta, con numerose calette ed insenature di pregio paesaggistico. Le falesie non superano mai i 10 m di altezza. Lungo la costa si rinvencono scogli isolati e alcune grotte. Il carsismo è presente sull'isola e si manifesta prevalentemente all'estremo nord e sul promontorio sud dell'isola (Cala dei Grottini, Punta del Capel Rosso): sono presenti soprattutto doline, spesso obliterate dalla vegetazione e riempite da terre rosse residuali. Sono segnalate mineralizzazioni a calcite, ematite, galena, pirite e quarzo.</p>	<p>Isola del Giglio Gli elementi di rischio sono legati all'acclività della superficie topografica, caratterizzata da ripide scarpate impostate su litologie spesso a bassa resistenza meccanica o particolarmente alterate dagli agenti atmosferici. I dissesti sono localizzati soprattutto nel promontorio del Franco e lungo la costa. Erosione costiera (crolli di falesie) e arretramento della spiaggia di Giglio Campese. Aree a pericolosità idraulica da elevata molto elevata lungo i corsi d'acqua che scendono dai versanti e in corrispondenza delle cale. Isola di Giannutri: permanenza dei valori geomorfologici grazie alla scarsa antropizzazione, concentrata in una fascia nel settore settentrionale dell'isola tra Cala Maestra e Spalmatoio-Ischiaiola. Crolli lungo la costa, spesso per collasso di cavità carsiche. Aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata (soprattutto lungo la costa). Erosione costiera localizzata (Cala Maestra, Cala dello Spalmatoio, promontori meridionali).</p>

Idrografia naturale		Sull'Isola del Giglio sono presenti corsi d'acqua disposti radialmente alla dorsale centrale che seguono direzioni di deflusso dirette lungo le massime pendenze del versante, i più significativi: Fosso del Pentovaldo e il Fosso della Botte In prossimità del Poggio della Pagana è presente la sorgente minerale “Acqua Selvaggia”.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Caratteristica vegetazione mediterranea.	Isole di elevato valore naturalistico, situate nell’ambito dell’Arcipelago Toscano. Entrambe si caratterizzano per la presenza della vegetazione tipica mediterranea, con boschi di sclerofille, macchie, garighe, praterie mediterranee, tipiche formazioni costiere rupestri (ad es. a dominanza di ginepro fenicio, euforbia arborea o di specie del genere <i>Limonium</i>), con numerosi habitat di interesse comunitario. Le aree a macchia rappresentano una parte assai vasta del territorio. Presenza di ambienti agricoli tradizionali di alto valore conservazionistico (Giglio); numerose specie animali e vegetali rare e/o endemiche.	Permanenza del valore associato alla macchia mediterranea e alla matrice forestale con elementi di criticità legati a: - abbandono delle forme tradizionali di uso del suolo e delle strutture idraulico agrarie con perdita di agro ecosistemi conseguente riduzione dell'eterogeneità ambientale; - elevato carico turistico estivo; - danni da specie aliene o da specie legate al disturbo antropico, con alterazione ambienti costieri e danneggiamento ad importanti specie vegetali ed animali; - rimboschimenti di conifere (Pino domestico e Pino marittimo) localizzati in particolare sul promontorio nord, e sul versante orientale dell’isola del Giglio, lungo il crinale che separa gli insediamenti di Giglio Porto e Castello.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)		SIR123. “Isola del Giglio”, caratterizzato da copertura vegetale eterogenea con macchia mediterranea, garighe e prati annui, pinete e arbusteti di ricolonizzazione su ex coltivi. Presenza di residuali aree agricole, boschi di sclerofille e, nelle esposizioni più fresche, di latifoglie, coste rocciose e sabbiose. SIR/SIC/ZPS 124 “Isola di Giannutri”, sito caratterizzato dalla presenza di coste rocciose, di lembi residui di foreste di leccio (in vari stadi di degradazione), macchia mediterranea, ginepreti costieri, garighe e prati annui. Parco Nazionale Arcipelago Toscano Area a maggiore biodiversità della Toscana, comprende le numerose isole dell’Arcipelago Toscano, con numerosi habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario, rare e/o endemici.	
Struttura antropica			

Insedimenti storici	<i>Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura</i>	Isola del Giglio: <i>Giglio Porto:</i> resti del porto di epoca romana inglobato tra il porto granducale e la torre quattro- cinquecentesca del Saraceno. Presenza di lunghi tratti ancora visibili dell'acquedotto romano che dall'antica sorgente scendeva a servire il porto. Torre di del Lazzaretto e Torre del Saraceno realizzata, della seconda metà del Cinquecento, con funzioni di avvistamento. <i>Giglio Castello:</i> antica cinta muraria che circonda completamente l'insediamento medievale, inglobando il complesso della Rocca Pisana nella parte più elevata nord-orientale. Le cortine murarie si snodano ad altezze diverse, adattandosi alle caratteristiche orografiche collinari; risultano coronate dalle originarie merlature sommitali e dai caratteristici camminamenti di ronda, ancora in parte accessibili. Lungo il perimetro si elevano torri di avvistamento di epoca medievale e rinascimentale. <i>Giglio Campese:</i> patrimonio archeologico in località Castellare del Campese, dove sono stati portati alla luce i resti di un ampio abitato stabile riferibile alla media età del bronzo. Presenza della Torre costiera del Campese a pianta circolare, posta all'estremità settentrionale della spiaggia di Campese; costruita verso la metà del Cinquecento, con lo scopo di proteggere la costa occidentale dell'isola da eventuali incursioni piratesche. Presenza dell'antico faro delle Vaccarecce di epoca settecentesca.	Isola del Giglio: Presenza, nell'intorno territoriale di Giglio Castello, di espansioni insediative lineari lungo strada e occupazione dei versanti a maggiore panoramicità che determinano la trasformazione della struttura insediativa, con alterazione dell'immagine consolidata del centro murato, e la perdita dei valori storici, insediativi e percettivi. Nei centri di Giglio Porto e Campese, si evidenzia una crescita edilizia con tipologie e caratteri morfologici estranei al contesto insediativo. Rappresentano detrimento della qualità paesaggistica ed ambientale dell'isola maggiore: la discarica e la zona artigianale. Si segnala quale elemento di rischio per i valori naturalistici, ambientali ed estetico percettivi, la realizzazione di nuovi punti di ormeggio e di strutture minori per la nautica. Abbandono dei terrazzamenti e dei tipici manufatti rurali storici (“palmenti”) utilizzati per la vinificazione, che versano in condizioni di degrado Crescente estensione degli imboschimenti naturali, soprattutto sul promontorio nord e sul versante orientale dell'isola, lungo il crinale che separa gli insediamenti di Giglio Porto e Giglio Castello, e diffusione della macchia sulle coste meridionali del Giglio, con conseguente perdita di ambienti agricoli tradizionali di alto valore storico, paesaggistico e identitario.
Insedimenti contemporanei			Isola di Giannutri Permanenza del valore storico, archeologico e naturalistico. Presenza espansioni turistico - residenziali non recenti in loc. Cala Maestra e Cala Spalmatoio, che non risultano coerentemente inserite nel pregevole e singolare contesto ambientale. Rischi legati alla gestione del patrimonio forestale e archeologico. Elevato carico turistico estivo.
Viabilità storica		Presenza di impervi percorsi panoramici storici di impianto rurale strettamente legati al contesto orografico.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			

Paesaggio agrario		<p>Isola del Giglio Il paesaggio agrario presenta caratteristici relitti della viticoltura autoctona tradizionale, portatori di elevato pregio culturale e paesaggistico. Gli antichi vigneti terrazzati si distinguono tutt'oggi per la permanenza di forme antiche di allevamento della vite. Gli appezzamenti sono in genere di estensione molto limitata, a causa di una minutissima parcellizzazione e frammentazione della trama fondiaria di origine storica.</p> <p>Valore storico, culturale, testimoniale e identitario espresso dalle sistemazioni idraulico- agrarie di versante, dai diffusi “palmenti” (tipici manufatti di modeste dimensioni di epoca etrusca, medievale, rinascimentale e granducale, costituiti da “vasche di pietra” intercomunicanti tra loro e destinate alla pigiatura dell'uva) e della varietà autoctona dei coltivi (vitigno in via di estinzione), che costituiscono importante patrimonio viticolo dell'isola.</p> <p>L'attuale paesaggio agrario è dominato dalla diffusa presenza di macchia mediterranea con residuale permanenza di isole di coltivi arborei concentrate nella parte collinare a nord dei principali insediamenti dell'isola: Giglio Castello e Giglio Porto e nella zona sud-ovest.</p> <p>Il versante sud-ovest del Giglio è occupato dalla coltivazione dei vitigni autoctoni di Ansonica, su cui si ritrovano permanenze storiche della tradizionale coltura viticola locale.</p> <p>Isola di Giannutri L'isola presenta un paesaggio storicamente caratterizzato dalla macchia (tipico il ginepro fenicio) e dalla totale assenza di aree coltivate. L'assetto paesaggistico dell'isola testimonia l'utilizzo storico del territorio che, fin da epoche più remote, è sta stato culturalmente non orientato all'insediamento.</p>	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Quadri naturali di singolare bellezza aventi anche valore estetico e tradizionale.	Numerose visuali panoramiche si aprono lungo la tortuosa viabilità, da e verso il centro murato di Giglio Castello e il mare.	Rischio connesso all'alterazione della percezione visiva dovuta alla presenza delle recenti espansioni edilizie.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Conservare l'integrità del sistema costiero costituito da promontori ove si alternano falesie, grotte di origine marina, e piccole spiagge, al fine di preservarne i valori naturalistici ed estetico-percettivi.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole volte a garantire la tutela integrale dei caratteri morfologici del sistema costiero costituito dalle falesie, grotte di origine marina e cale.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale del sistema costiero.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)	2.a.1. Conservare la macchia mediterranea e il patrimonio boschivo. 2.a.2. Mantenere gli agroecosistemi e gli alti livelli di eterogeneità ambientale. 2.a.3. Tutelare gli habitat e le specie di elevato valore conservazionistico.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole volte a: <ul style="list-style-type: none">– assicurare la conservazione degli ecosistemi forestali e delle emergenze vegetazionali mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie e la difesa dagli incendi estivi;– tutelare i caratteri vegetazionali caratterizzati in prevalenza dai mosaici di macchia mediterranea, praterie e garighe;– promuovere e incentivare il mantenimento delle attività agropastorali tradizionali;– indirizzare la realizzazione degli arredi verdi pubblici e privati al fine di evitare la diffusione di specie aliene, realizzando altresì interventi di controllo ed eradicazione;– regolamentare l'accessibilità delle imbarcazioni al fine di salvaguardare il delicato sistema ambientale;– disincentivare gli interventi di riforestazione su ex coltivi ed aree di pascolo.	2.c.1. Non sono ammessi interventi di riforestazione su ex coltivi ed aree di pascolo.
	2.a.4. Conservare i valori naturalistici, i livelli di naturalità diffusa ed i caratteri costitutivi dei SIR/SIC/ZPS 123 Isola del Giglio e 124 Giannutri.	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia relative al SIR/SIC/ZPS.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con le specifiche norme in materia definite per il SIR/SIC/ZPS.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Conservare e valorizzare il patrimonio archeologico, con particolare riferimento alla villa romana di età imperiale e i suoi annessi portuali presenti nell'isola di Giannutri, al fine salvaguardarne l'integrità e il valore estetico percettivo.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a: 3.b.1. conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore del paesaggio costiero insulare, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; 3.b.2. tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.	

	<p>3.a.2. Conservare il sistema delle fortificazioni costiere (con particolare riferimento alla torre del Saraceno a Giglio Porto e alla torre medicea di Giglio Campese), i tracciati storici di collegamento, l'intorno territoriale ad esse adiacente, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, nonché i rapporti visuali, al fine di salvaguardare la percezione visiva dal mare e la valenza identitaria.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere e i tracciati di collegamento, – l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, della fortificazione, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari del sistema delle fortificazioni costiere, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; – assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; – tutelare l'intorno territoriale e i percorsi di accesso, nonché i rapporti visuali, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria. 	<p>3.c.1. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con i caratteri storici; – introducano funzioni compatibili con i requisiti strutturali e tipologici degli edifici e delle aree pertinenziali. <p>3.c.2. Non sono ammessi gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, le relazioni visive i tracciati di collegamento- nella loro configurazione attuale - evitando modifiche dei tracciati, delle sezioni e degli sviluppi longitudinali e, per la messa in sicurezza, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
--	--	--	--

	<p>3.a.3. Tutelare il centro murato di Giglio Castello e l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente - mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico di valore iconografico, le relazioni figurative tra l'insediamento e il suo intorno territoriale - i caratteri storico-architettonici della Rocca medievale e del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.4. Assicurare la permanenza nel centro di Giglio Castello dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. individuare il centro storico di Giglio Castello e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale ;</p> <p>3.b.6. riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro murato, nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico, nonché le aree di fruizione collettiva;</p> <p>3.b.7. individuare le zone di compromissione delle visuali da e verso il centro storico e il mare, relative a espansioni lineari lungo strada e ad occupazione di versanti di elevata panoramicità.</p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro murato, in particolare delle emergenze storiche di alto valore iconografico della Rocca e della cortina muraria ; - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri storici, morfologici, architettonici, tipologici e cromatici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - nell'intorno territoriale, orientare gli interventi verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento murato di altura e il contesto paesaggistico; nonché limitare gli interventi di completamento al fine di non compromettere la riconoscibilità e la leggibilità della città murata e i valori espressi dagli elementi significativi del paesaggio contermini; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali, da e verso la città murata, i versanti collinari e il mare; - garantire la conservazione dell'immagine storica dell'insediamento attraverso interventi di recupero e riqualificazione delle zone di compromissione delle visuali, da e verso il centro storico e il mare; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali. 	<p>3.c.3. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Giglio Castello e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici degli edifici storici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con il contesto insediativo con i valori espressi dall'edilizia locale; - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al centro storico e le relative opere di arredo; - siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico collinare; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il centro storico, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.
--	---	---	--

	<p>3.a.5. Conservare il nucleo storico di Giglio Porto mantenendone la leggibilità dell'impianto morfologico e le relazioni figurative tra l'insediamento, il territorio collinare, il porto e il mare, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.6. Assicurare la permanenza nel centro di Giglio Porto dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.9. riconoscere i caratteri morfologici (struttura insediativa) e storico-architettonici del centro di Giglio Porto, nelle sue relazioni con il paesaggio collinare retrostante, il porto, la linea di costa il mare, e le aree di fruizione collettiva;</p> <p>3.b.10. individuare il margine dell'insediamento quale limite percepibile rispetto al territorio collinare;</p> <p>3.b.11. individuare le zone di compromissione delle visuali da e verso l'insediamento, le colline e il mare, relative a espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto paesaggistico.</p> <p>3.b.12. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio storico di Giglio Porto verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, tipologici e cromatici storici e identitari; – orientare gli interventi verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra insediamento con il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini; – garantire la qualità estetico-percettiva delle visuali che si aprono dal centro verso le aree collinari e il mare, con particolare attenzione alla salvaguardia dei terrazzamenti e alle aree con presenza di valori archeologici; – garantire la conservazione dell'immagine storica dell'insediamento attraverso interventi di recupero e riqualificazione delle zone di compromissione delle visuali, da e verso il nucleo storico e il mare; – privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali; – prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; – garantire la migliore integrazione e qualificazione paesaggistica tra il porto e gli approdi turistici e il contesto insediativo costiero al fine di salvaguardarne i valori estetico percettivi identitari. 	<p>3.c.4. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro di Giglio Porto a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico insediativo di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con i valori espressi dall'edilizia locale; – sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitando l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto insediativo; – siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico e storicizzato costiero; – le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborati sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso il mare e le colline, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.
--	---	---	--

	<p>3.a.7. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma degli insediamenti costieri, la riconoscibilità del tessuto di impianto storico, nonché gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio insulare, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.13. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riconoscere i margini degli insediamenti sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dei centri e i nuclei storici rispetto al territorio contermini; – i coni e i bersagli visivi che si aprono verso la costa, il mare, le aree collinari, il centro murato di Giglio Castello, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dai tracciati viari; – le regole generative degli insediamenti e gli elementi strutturanti il paesaggio dotati di elevato valore naturalistico; – le zone di compromissione relative ad interventi edilizi non correttamente inseriti nel contesto e ad elementi di disturbo delle visuali da e verso gli insediamenti storici, le aree collinari e il mare. <p>3.b.14. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la costa, il mare, le aree collinari, gli insediamenti di valore storico identitario, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dei siti archeologici, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; – garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati e consolidati; – non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico; – assicurare la qualità progettuale degli interventi con linguaggi architettonici che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> - al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza degli insediamenti storici; - alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento in rapporto alla tradizionale tipologia dell'edificato storico; - all'armonioso rapporto e alla contestuale integrazione del progetto con gli elementi di valore naturalistico, ambientale, paesaggistico, testimoniale ed identitario; – garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva. 	<p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; – siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, <i>skylines</i>); – siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; – sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. <p>3.c.6. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
	<p>3.a.8. Assicurare l'integrazione paesaggistica delle visuali compromesse e degradate di Giannutri al fine di garantire la conservazione dell'integrità percettiva dell'Isola e la salvaguardia del pregevole patrimonio archeologico.</p>	<p>3.b.15. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – individuare le zone di compromissione delle visuali da e verso gli ambiti di valore storico, archeologico e testimoniale, con particolare riferimento ai pregevoli resti di epoca romana, il paesaggio insulare e il mare, relative a realizzazioni edilizie non correttamente inserite nel contesto paesaggistico; – definire strategie, misure e regole /discipline volte a garantire la conservazione dell'integrità percettiva dell'isola di Giannutri attraverso interventi di recupero e riqualificazione delle zone di compromissione delle visuali. 	

	<p>3.a.9. Mantenere e recuperare la viabilità rurale di impianto storico di valore panoramico.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.16. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.17. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – salvaguardare e valorizzare i tracciati storici di valore panoramico e i sentieri anche al fine di conservare la sentieristica pedonale; – limitare, sui tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni e nuovi innesti; – conservare i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e gli insediamenti da essi connessi. 	<p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità rurale di impianto storico sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici; – la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile. – siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; – nella la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali, siano utilizzati materiali e tecniche coerenti con il contesto paesaggistico.
	<p>3.a.10. Assicurare l'integrazione paesaggistica dei campeggi esistenti.</p>	<p>3.b.18. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – adeguare/riqualificare i campeggi/villaggi turistici esistenti al fine perseguire la massima coerenza e continuità con i valori espressi, con particolare riferimento al mantenimento della qualità percettiva del paesaggio insulare, degli assetti geomorfologici, vegetazionali ed insediativi esistenti; – mantenere le caratteristiche di naturalità, escludendo interventi che possano determinare ulteriore occupazione di suolo, nonché l'impermeabilizzazione delle aree libere e della viabilità interna. 	<p>3.c.8. Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area; – assicurino la qualità progettuale e l'uso di materiali coerenti e compatibili con la tradizione dei luoghi; – le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva, qualificano le superfici ombreggianti con materiali e strutture coerenti con il contesto naturale e non comportino l'aumento di superficie impermeabile.
	<p>3.a.11. Mantenere gli accessi pubblici al mare.</p>	<p>3.b.19. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare gli accessi pubblici al mare e disciplinarne il mantenimento e/o eventuale recupero.</p>	<p>3.c.9. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare gli accessi pubblici al mare.</p>

	<p>3.a.12. Conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale con particolare riferimento ai vigneti terrazzati, quali elementi strutturanti il paesaggio dell'isola del Giglio, di eccezionale valore identitario ed estetico percettivo, e ai "palmenti".</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.20. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali con particolare riferimento ai vigneti terrazzati; – le sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, greppe, acquidocci, scoline), nonché i manufatti edilizi di valore storico e testimoniale connessi alla coltivazione della vite ("palmenti") ; – le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamenti, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale. <p>3.b.21. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; – definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); – incentivare il mantenimento e il recupero delle colture tradizionali e delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, greppe, acquidocci, scoline); nonché dei manufatti di valore storico e testimoniale ("palmenti") connessi alla tradizionale coltura viticola locale. 	<p>3.c.10. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – non comportino l'alterazione delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti, greppe, acquidocci, scoline); nonché dei manufatti di valore storico e testimoniale ("palmenti") connessi alla tradizionale coltura viticola locale; – sia garantita la continuità della viabilità di matrice rurale, sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture. <p>3.c.11. Non sono ammessi gli interventi che trasformino i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
--	---	--	--

<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none">- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere- Strade di valore paesaggistico	<p>4.a.1. Conservare l'ampia percezione visiva goduta dai percorsi storici, in particolare da quelli di crinale, nonché quella apprezzabile dai punti di sosta accessibili, con particolare riferimento alle visuali che si aprono verso il mare dalla sommità di Giglio Castello, e di quelle godute dal mare verso la costa e le isole nel loro insieme.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare :</p> <ul style="list-style-type: none">– i percorsi, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;– i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo i percorsi di crinale, e all'interno degli insediamenti, in particolare di Giglio Castello. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">– salvaguardare e valorizzare i percorsi e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;– pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;– impedire la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;– contenere l'illuminazione notturna nelle aree esterne agli insediamenti al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;– regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di evitare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il centro murato di Giglio Castello, la costa, il mare e le isole nel loro insieme.	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>
--	--	---	--